Martedì 7 Ottobre. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 276

Prezzo per le Associazioni

Torino . . .	Un anno L. 12 —	Sei mesi L. 7 —	Tre mesi L. 4.
Provincie . .	id. 20 —	id. 11 —	id. 6.
Svizzera . .	id. 23 —	id. 17 —	id. 9.
Francia . .	id. 36 —	id. 19 —	id. 10.
Altri Stati .	id. 46 —	id. 25 —	id. 13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta.
id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 6 OTTOBRE

CONGRESSO DOGANALE DI BRUSSELLE.

Le quistioni politiche dividono gli stati e gl'interessi economici gli uniscono. Quest'è la conseguenza che si può ritrarre dalle discussioni che si fecero nel seno del congresso internazionale di Brusselle per le riforme doganali.

Molti discorsi furono uditi e molte letture fatte intorno alle differenti legislazioni doganali, a' principii a cui s'informarono, ai pregiudizi che tuttavia sussistono, agli interessi che si offendono ed a' monopoli che che col sistema protettivo si sostengono; ma sarebbe fatica sprecata l'analizzarli, poichè tutti riuscirono alla stessa teoria, alla libertà commerciale.

Non si può dire che vi fossero soltanto alcuni economisti, alcuni teoretici, che vivono nel mondo della luna e non hanno alcuna pratica delle faccende di questa terra. Ivi erano convocati rappresentanti di tutti gli stati dell'Europa, erano economisti ed industriali, uomini di stato e commercianti, difensori del libero scambio, per la convinzione alla quale li trasse lo studio, che la libertà del traffico favorisce la produzione ed affratella i popoli, e difensori del libero scambio per interesse proprio.

Dov'erano allora i patrocinatori delle protezioni doganali e delle massime favorite, che gli stati debbono pensare a vender all'estero quanto più possono ed a comperare il men che possono, accrescere la produzione, promuoverla anco con sacrificio, purchè il paese provvegga alle necessità del consumo interno, quantunque dall'estero si potessero far venire le stesse merci a condizioni migliori?

È pur una verità incontestabile che il sistema protettivo è ridotto al verde. Gli stessi monopolisti, coloro che per lui si arricchirono, coloro che te lo rappresentavano come il tutore dell'industria nazionale, non osano più difenderlo a spada tratta: qualche frizzo, qualche ingiuria agli economisti, è tutta la suppellettile scientifica che adoperano ancora: ma nel giorno della discussione pacata, pubblica, solenne, disertano o brontolano poche parole, che è difficile comprendere se sono più in appoggio della protezione od in omaggio della libertà.

Vi fu un tempo in cui il libero scambio era condannato come un'utopia. Ora è una realtà. L'utopia non è spesse volte che una verità prematura. Quante dottrine respinte come utopie non diventarono un fatto, una verità inconcussa? Non fu detta utopia l'uguaglianza degli uomini? Se a' greci ed ai romani si fosse parlato dell'affrancamento degli schiavi, per la ragione che schiavi e liberi sono eguali, non avrebbero gridato all'utopista? Pure la schiavitù è condannata ovunque e dove è ancora ammessa divenne elemento di discordia e di debolezza. Perfino il pronostico che i roghi dell'inquisizione sarebbersi estinti per sempre fu detto utopia, ed ora nemmanco i più intolleranti inquisitori oserebbero pubblicamente sostenere che il rogo è l'argomento più adatto a convertire gl'increduli e ristabilire l'unità religiosa.

I promotori d'idee ardite ed i fautori del progresso hanno di che confortarsi scorgendo come ciò che ieri era utopia sia oggi divenuta realtà. E qual realtà non è il libero scambio, a cui tendono tutti gli stati ed a cui piegano anche quelli, che, per potenza di interessi collegati a sostegno del sistema protettivo, non osarono sinora avanzare di un passo? La Francia, che i *protezionisti* additano come autorità inappellabile, incomincia ad avvedersi dei danni, delle ingiustizie che le protezioni doganali provocano e mantengono ed a poco a poco si avanza verso il libero scambio. Fu un grande scandalo dei governi caduti in Francia, di orleanesi e di repubblicani, l'ostinatezza con cui si opposero alle più semplici e moderate riforme doganali. Essi temevano di scontentare i monopolisti e danneggiarono il commercio ed impedirono lo sviluppo dell'industria.

Nulla avrebbe rattenuta la Francia dal dare alle manifatture l'estensione ed alla produzione lo slancio che si osserva in Inghilterra se avesse avuto la libertà di commerciare.

Lo sviluppo che il traffico dell'Inghilterra ebbe, dopo la riforma doganale, è un insegnamento salutare agli altri stati. Il signor Riccardo Cobden, che non potè assistere al congresso, scrisse al presidente una lettera, nella quale osserva che pochi numeri parlano più eloquentemente del più facondo oratore. E quali sono questi numeri? Il prospetto della Gran Bretagna negli ultimi dieci anni, cioè dopo l'abolizione della legge sui cereali e la caduta dell'antica superstizione del sistema protettivo. Ecco questi numeri:

	L. st.		L. st.
1846	57,700,000	1851	74,400,000
1847	58,800,000	1852	78,000,000
1848	52,800,000	1853	98,800,000
1849	63,000,000	1854	97,000,000
1850	71,300,000	1855	94,500,000
		1856 (7 mesi)	60,000,000

Da questo prospetto risulta un progresso annuale crescente, interrotto soltanto dalla rivoluzione del 1848 e dalla guerra d'Oriente. Ma cessata la guerra, quale attività non riebbe l'industria! In quest'anno le esportazioni della Gran Bretagna oltrepasseranno 2750 milioni di fr., il doppio delle esportazioni del 1846, ed è in questo sviluppo delle industrie, in quest'incremento della produzione ed abbondanza di lavoro che l'Inghilterra ha fondata la sua tranquillità e la prosperità pubblica.

Non ignorasi che gli avversari del libero scambio appongono che niun altro stato può vantare le forze e le ricchezze dell'Inghilterra. Ma se queste forze si raddoppiarono in dieci anni di libero scambio, non si ha la prova che ad accrescere la potenza produttiva di uno stato, la libertà val più del monopolio? Aveva ragione a questo riguardo il presidente del congresso, quando dichiarava che la causa del libero scambio è vincitrice, e che se i governi non hanno ancora osato innalzare tutti la bandiera della libertà, vi si sono però avvicinati e meno solleciti della protezione, si mostrano intenti ad allargare la sfera degli scambi internazionali.

Il libero scambio non è soltanto un bene per la produzione, ma per le relazioni fra popolo e popolo, per la civiltà e per la scienza. Il commercio è civilizzatore. I popoli commercianti recarono con sè la civiltà ne' paesi che visitarono. I popoli più commercianti sono pure i più civili. Lo dimostrò l'Italia nel medio evo, lo dimostrano adesso l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia ed altri stati minori. Se l'Italia fosse stretta da una lega doganale, con regime libero, uniformità di pesi, di misure e di monete, in pochi anni salirebbe a grande potenza commerciale. Dicesi che ciò appunto si teme e non si vuole dalle altre potenze. Ma questa è politica vieta e condannata. Se uno stato vende molte merci, si è perchè gli altri trovano di loro convenienza il comperarle: gli interessi sono reciproci e solidari: all'aumento della produzione corrisponde l'aumento del consumo, e la nazione che vende di più è quella pure che fa maggior acquisto di merci estere. Non v'ha difatti nel mondo una nazione, le cui importazioni ascendano alla somma di quelle dell'Inghilterra, per guisa che la cresciuta produzione britannica ha pur giovato agli altri stati, dai quali l'Inghilterra ha potuto comperare maggior quantità di prodotti.

La libertà commerciale ebbe nel congresso difensori anche gli italiani che vi intervennero. Citeremo il rappresentante della Sardegna il prof. Scialoia, nè si può dimenticare il conte Giovanni Arrivabene, vicepresidente del congresso, il quale sebbene belga, per adozione, è pur sempre italiano di cuore e di mente.

QUISTIONI ECCLESIASTICHE NEL BELGIO

La lotta ferve nel Belgio fra' giornali liberali ed i giornali clericali intorno alla crociata predicata dai vescovi di Gand e di Bruges contro le università di Gand e di Bruxelles.

I fogli clericali gridano contro l'empietà delle dottrine che s'insegnano nelle università. Ma se sono empie, potrebbe il governo tollerarle? Chi ben riguarda l'indirizzo che la polemica religiosa piglia in Europa, si accorge con istupore che i clericali, coprendo di foschi colori la libertà di discussione, fanno dell'empietà l'opposto della ortodossia, affine di metter coloro che seguono i dettami della ragione e coltivano la scienza, in voce di scostumati, d'immorali, di dissoluti, d'empi.

Quest'è la carità di cui sono prodighi i clericali verso i loro avversari! Ma non sarebbe più onorevole per loro il prendere a confutare le teorie e gli scritti del Laurent, anzichè accusarlo e proscriverne le opere? È singolare che la pubblicazione del decreto della Congregazione dell'Indice che proibisce l'opera del prof. Laurent coincida colla crociata mossagli contro dai vescovi e dalla stampa clericale.

Ciò dimostra come tutto fosse ordinato, prestabilito e combinato, meglio della lettera di Pio IX, la quale è insignificantissima.

I giornali clericali aggiungono che nel Belgio tutti i cattolici sono uniti; preti e laici tutti non formano che un cuore e un'anima sola coi loro vescovi. Ma in tal caso come spiegare l'apatia con cui i padri di famiglia accolsero le due lettere pastorali? Se laici e preti fossero d'accordo, le due università condannate siccome eretiche ed empie non dovrebbero essere deserte? Pure vi accorrono i giovani, ed il loro numero esser deve rilevante, se i vescovi ne temono la concorrenza e paventano ch'esse nuocer possano all'università gesuitica di Lovanio.

Il calunniar che si fa le università libere ed indipendenti dai gesuiti, e l'opporre ad esse l'università di Lovanio attesta lo studio dei clericali di soffocare il libero pensiero e ridurre l'insegnamento alle meschine proporzioni dell'ingegno teologico che i clericali medesimi avranno il pudore di non sostenere essere molto elevato.

Se le opere de' padri della chiesa non fossero consacrate dal tempo, sarebbe a credere che esse pure verrebbero proscritte, poichè quelle opere sono la condanna più solenne della guerra che presentemente si sostiene dai clericali contro la filosofia. I padri della chiesa erano figli di quella filosofia che ora si anatemizza, avevano studiato alle scuole pagane, avevano fatto dimestichezza con Platone e con Aristotele. Soltanto i profondi studii pagani porsero loro le armi a difesa del cristianesimo.

Ora queste armi si vogliono spezzare e si perseguita chi le adopera. Rosmini e Gioberti, che riappiccarono la tradizione dei padri della chiesa e dei filosofi del medio evo quasi non sono che eretici e miscredenti. I laici poi non dovrebbero occuparsi di nulla, ma solo ubbidire ciecamente, come se non facessero parte della chiesa, o la tolleranza, proscritta dai clericali, non fosse sancita dalle leggi civili.

Il Belgio può dalla polemica testè suscitata apprendere di qual beneficio sia allo stato l'avere una costituzione liberale che affranchi governo e popoli da una tutela molesta e che degrada gl'ingegni e, guarentendo i diritti di tutti i cittadini, frena una fazione, la quale non può acquistar predominio, che appoggiata all'intolleranza ed alla inquisizione.

APPENDICE

——

MISCELLANEA

In alcune precedenti miscellanee abbiamo toccato del molto rumore che si faceva in Francia ed in Inghilterra per una scoperta importantissima risguardante la metallurgia. Scopritore diceasi essere l'inglese Bessemer: poi sorgeva altri a contrastargli la priorità: ora finalmente v'ha chi nega assolutamente la scoperta. Ingegneri erano i primi lodatori, ingegneri i rivendicatori della priorità, ed ingegnere e scrittore in un giornale consecrato alle miniere è pure il sig. David Hearu che nega quasi ogni valore agli sperimenti di Bessemer. Come è ben naturale, noi non vogliamo farla da giudici in questa controversia; crediamo per altro che vi sia qualche esagerazione da una parte e dall'altra e che dagli studi di Bessemer se non verrà tutto innovato, verranno almeno alcuni assai notevoli miglioramenti all'arte di trattare il ferro. Ad ogni modo noi poniamo qui le osservazioni avverse dello scrittore del giornale delle mine, perchè da loro si può avere chiara notizia dell'intendimento che aveva Bessemer nelle sue esperienze e delle difficoltà incontrate e delle obbiezioni che si oppongono. Eccone le precise parole:

« In questo momento, ogni metallurgico non pensa che al nuovo processo di purificazione del ferro del sig. Bessemer, che ha potuto far credere a molti si potesse cangiar la ghisa brutta, in una sola mezz'ora, in ferro malleabile di prima qualità, o anche in acciaio che costa franchi 1,750 la tonnellata. Tuttavia esperienze fatte nell'arsenale regio di Woolvich, hanno dato un risultato interamente diverso.

« Sarà forse interessante pei vostri lettori sapere che il processo Bessemer è una contraffazione di una invenzione, cui fu concessa da qualche tempo privativa in America, in Inghilterra, in Francia ed in molti altri paesi, del signor Giuseppe Gilbert Martien di New-Yersey (Stati Uniti).

« Il miglioramento consiste nell'introduzione dell'aria atmosferica sotto il metallo liquido dopo essere scolato dall'alto forno. Ma nel caso che i fabbricatori di ferro sperassero ottenere acciaio o ferro malleabile, di gran lunga s'ingannerebbero.

« Ma torniamo al processo Bessemer. — Sei sono le esperienze fatte nel regio arsenale di Woolvich: la verga inviata dall'inventore era cristallina, porosa e di un lustro brillante; la prima manipolazione da essa subìta ha consistito in ridurla sotto il martello in un conveniente pezzo massiccio; una porzione del detto pezzo messo fra i cilindri venne convertita in una spranga di 2 pollici sopra 5 di larghezza; le forbici fecero una buona incisione nella spranga calda ad un terzo di profondità, il resto si è fratturato nell'operazione. Un'altra parte dello stesso pezzo massiccio venne ridotta col martello in una verga grossa un pollice: si tagliò mentre era calda e si ottenne il medesimo risultato.

« Quando la prima spranga era fredda, si rompeva subito sotto il martello; la frattura era liscia e laminata, come se i cristalli fossero stati stiacciati in pagliette orizzontali; *nessuna fibra*. Allora le due parti furono agglomerate, riscaldate e battute in un cilindro di un pollice di diametro, la frattura era pulita, non vi erano fibre, ed il carattere cristallino venne restituito, avendo i cristalli ripreso la loro forma normale per la pressione esercitata in una direzione diversa.

« Le due altre esperienze diedero i medesimi risulati, vale a dire, che il ferro era assolutamente senza fibre e senza malleabilità propriamente detta.

« Il processo Martien è applicabile soltanto come ausiliario. Giammai il sig. Martien ha sperato di far agire il suo apparecchio senza fuoco, ma egli ha soltanto rigettato le materie eterogenee prima che il ferro sia condotto nel forno di affinamento, ciò che gli permise di fabbricare ferro di una migliore qualità e assai malleabile.

« Il signor Bessemer (benchè abbia contraffatto l'invenzione Martien in tal maniera che gli sarà impossibile usarne senza licenza del Martien) sperando di far operare il proprio processo senza fuoco, non produce che ferro cristallino, fragile ed il cui valore non è di molto superiore a quello della ghisa da lui impiegata nelle sue esperienze.

« Debbo dire eziandio che questa ghisa era di Bleanavon, di prima qualità; la quale è quasi pura, anche prima delle manipolazioni del signor Bessemer; noi non conosciamo risultamenti avuti col trattare ghisa ordinaria.

« Nè l'uno nè l'altro degli inventori è mio amico, e non ho alcun interesse pecuniario in queste invenzioni, ma io mi rammento sempre *Palam qui meruit ferat.* »

Del resto, ove ancora le ricerche di Bessemer avessero interamente fallito, non si deve perciò dire che sia impossibile raggiungere lo scopo cui egli mirava. Qui viene opportuno ricordare il bizzarro, ma istruttivo brindisi fatto recentemente a Bruxelles dall'inglese Ward.

FRANCIA E SPAGNA

Non sarà necessario rammemorare ai nostri lettori l'articolo che il *Moniteur* pubblicava pochi giorni dopo l'ultima rivoluzione spagnuola, nel quale approvando l'operato del generale O'Donnell lo confortava a mantenersi in una via ugualmente distante dall' anarchia e dal dispotismo ed a consolidare in Ispagna il sistema costituzionale. Dopo quell'articolo le cose camminarono assai in Ispagna, ma se guardasi alla via che hanno tenuto non si può dire veramente che sia stata quella preconizzata dal *Moniteur* francese, che anzi volsero decisamente alla reazione più assoluta. Bisogna però dire che i consigli dati dall'organo úfficiale del governo francese partissero da un intimo convincimento e che anche a Parigi ora veggasi con molta inquietudine la piega degli affari a Madrid, giacchè stando ad una corrispondenza d'ordinario poco amica dell' influenza francese a Madrid e del ministero sorto dall' ultima rivoluzione, vedrebbersi rinnovate alla regina quelle raccomandazioni che faceva già il *Moniteur*, la raccomandazione cioè di tenersi lontana dalla reazione alla quale pare che la corte spagnuola abbiá una funesta tendenza.

Ecco che cosa si scrive da Madrid il 28 settembre:

Si è testè operato al palazzo una metamorfosi completa che non mancherà di avere i suoi felici risultati. Possano i sentimenti che dominano al momento in cui scrivo queste linee avere una lunga durata per la felicità e l' avvenire della Spagna.

L' imperatore Napoleone indirizzò alla regina Isabella una lettera autografa di otto pagine piena di importantissimi consigli. Dopo aver fatto elogio di molti atti del gabinetto attuale, l'imperatore invita la regina ad arrestarsi dinnanzi ad ogni nuova modificazione ministeriale, a mantenere il regime costituzionale che solo, nella sua opinione, si addice alla penisola, a togliere il più presto possibile lo stato d'assedio ed a riunire nel termine più prossimo il senato e la camera dei deputati.

L'imperatore insiste sulla necessità di lasciare alle due camere una libertà di discussione piena ed intera e di evitare con ogni mezzo il ritorno al regime arbitrario e dispotico che distinse fra gli altri il ministero Sartorius. L'imperatore si addentra poi nelle quistioni secondarie ed in dettagli assai precisi sulle riforme amministrative che riclama la Spagna. Un passaggio della lettera è relativo all'influenza fatale che potrebbero avere alcuni membri del clero, influenza che sarebbe pericoloso di non distruggere.

La lettera in generale è piena di simpatia per la regina e per i ministri, e particolarmente pel maresciallo O' Donnell e pel signor Rios Rosas. Essa produsse una profonda sensazione sull'animo di S. M. che si affrettò, tosto dopo averla ricevuta, di far chiamare il maresciallo O' Donnell con cui ebbe una conferenza di circa tre ore. La lettera venne dopo letta in consiglio dei ministri, e non mancherà di esercitare una potente influenza sulla politica del gabinetto. Noi vedremo fra poco se i sentimenti che fece nascere nel cuore della regina saranno abbastanza potenti per sottrarla definitivamente agli intrighi che si agitano intorno a lei.

I partigiani di Narvaez, quelli di Pezuela e di Concha non tarderanno a risentire gli effetti della potente diversione che con ciò si produsse in vantaggio di O' Donnell. Sarà necessario di eliminare dal palazzo alcuni personaggi, e fra gli altri gli ultimi due che ho nominati, non che un gran numero dei membri della *camarilla*, altrimenti le disposizioni d'animo che dominano attualmente non sarebbero di lunga durata.

La regina di Spagna non potrà sicuramente accampare a suo scarico, ove male ne incolga nella via politica a cui sembra accordare la sua preferenza, che sianle mancati gli avvisi. Ne ebbe di ogni genere e sicuramente fra i più disinteressati ed autorevoli in questo riguardo potrà collocare quelli dell'imperatore Napoleone, a cui non si potea opporre un soverchio affetto per l'ultra-liberalismo. Saranno ascoltati questi savi consigli? Pur troppo guardando al passato non si ha ragione di troppo sperare per l'avvenire. Havvi una funesta tendenza nel partito della corte spagnuola ad allontanarsi dall'unica base su cui poggia il trono della innocente Isabella, come dicevasi dodici anni sono. Come dunque, seguitando di questo passo si potrà evitare in un avvenire più o meno lontano l'estrema rovina?

I nostri giornali clericali applaudono ad ogni atto di reazione che si compie in Ispagna e sono conseguenti a se medesimi perchè capiscono essere questo il solo mezzo con cui si sradicherà dalla penisola iberica il trono costituzionale e si potrà ripiantare l'assolutismo carlista; ma che tutti coloro che in un modo o nell'altro contribuirono ad abbattere la dominazione di don Carlos ora, per misere ambizioni personali e per altri fini, si affatichino a rovinare la loro opera è quanto fa meraviglia e molta meraviglia.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 6 *ottobre*.

La banca ha ridotto a sessanta giorni lo sconto degli effetti.

Il cholera è scomparso totalmente da Lisbona; la quarantena è stata levata.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 25 settembre, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Alvigini cav. Ambrogio, consigliere presso la corte d'appello di Casale, collocato a riposo per avanzata età e motivi di salute, giusta la sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della relativa pensione, fregiandolo del titolo di presidente di corte d'appello;

Borio avv. Alessandro, presidente del tribunale provinciale di Saluzzo, id., nominandolo cavaliere dell'ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro;

Aschieri avv. Michele Alessandro, presidente del tribunale provinciale di Pinerolo, id., id.;

Cigolino avv. Gerolamo, presidente del tribunale provinciale di Voghera, id., id.;

Pagani avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Casale, nominato consigliere presso la stessa corte;

Cassini cav. Giuseppe, presidente del tribunale provinciale d'Aosta, nominato presidente di quello di Saluzzo:

Accusani avv. Luigi, presidente del tribunale provinciale di Varallo, id. di Pinerolo;

Birago di Vische cav. Damaso, presidente del tribunale provinciale di Susa, id. di 3.a classe ivi;

Forneri avv. Giuseppe, presidente del tribunale provinciale di Pallanza, id. di 3.a classe ivi;

Astori avv. Giovanni, presidente del tribunale provinciale d'Acqui, presidente di quello di Voghera;

Faldella avv. Luigi, vice presidente del tribunale provinciale di Novara, presidente di quello d'Acqui;

Levetti avv. Lorenzo, avvocato fiscale di 2.a cl. presso il tribunale provinciale di Saluzzo, presidente di quello d'Aosta;

Polto avv. Anselmo, giudice istruttore di 2.a cl. presso il tribunale provinciale d'Ivrea, presidente di quello di Varallo;

Germano avv. Giovanni Stefano, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Mondovì, presidente di quarta classe di quello d'Ivrea;

Pozzo avv. Celestino, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale d'Asti, avvocato fiscale di seconda classe ivi.

— Con decreti del 25 dello scorso settembre la classe e le sezioni temporarie instituite colla legge del primo dello scorso mese di giugno presso la corte d'appello di Torino e presso i tribunali provinciali della stessa città e di quella di Vercelli sono state composte come segue:

Classe presso la corte di Torino.

Reyneri cav. Francesco, consigliere d' appello in riposo;

Tornielli cav. Giovanni, consigliere presso la corte d'appello di Genova;

Marenco di Moriondo, consigliere presso la corte d'appello di Nizza;

Camerana avv. Giuseppe, consigliere presso la corte d'appello di Casale, e

Amaretti avv. Domenico, consigliere presso la corte d'appello di Sardegna.

Sezione presso il tribunale provinciale di Torino.

Vischi avv. Giacomo, già giudice legale aggiunto nel soppresso magistrato del consolato di Torino, attualmente in aspettativa;

Rocci cav. Faustino, già giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Pinerolo;

Avogadro Lascaris conte Guido, giudice di tribunale provinciale in aspettativa.

Sezione presso il tribunale provinciale di Vercelli.

Buffa avv. Filippo, giudice nel tribunale provinciale d'Aosta;

Valle avv. Giovanni, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale d'Oneglia.

Rimane ancora a designarsi uno dei membri di questa sezione.

— S. M. con decreto del 3 corrente ha nominato il conte Michele di Castellamonte, incaricato delle funzioni di segretario generale del ministero di grazia e giustizia, a segretario generale effettivo dello stesso ministero.

FATTI DIVERSI

Dichiarazione. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

« Alcuni giornali stranieri hanno annunziato che un nazionale sardo siasi compromesso nel recente moto di Neuchatel.

« Informazioni assunte dalle stesse autorità della Confederazione Svizzera smentiscono pienamente questo rumore. »

Direzione generale delle poste. La Compagnia Transatlantica costituita in Genova, darà principio ai viaggi mensili della linea del Brasile e del Plata col giorno 20 ottobre, e continuerà di seguito in modo regolare, facendo partire un piroscafo il 20 d'ogni mese.

Le lettere e pieghi, campioni, giornali e stampati diretti pel Brasile, Montevideo, Buenos Ayres non che per le province del Plata e del Paraguay saranno spediti al loro destino per mezzo di questa nuova comunicazione.

Le corrispondenze non potranno aver corso se non affrancate: la tassa è stabilita in L. 1 10 per lettera semplice; questa tassa sarà altresì applicata alle lettere provenienti da quei paesi collo stesso mezzo.

Saranno considerate come lettere semplici quelle il cui peso non eccederà sette grammi e mezzo; le lettere che peseranno da sette grammi e mezzo a quindici grammi inclusivamente pagheranno due volte il porto della lettera semplice; quelle da quindici a ventidue e mezzo inclusivamente, tre volte il porto della lettera semplice, e così di seguito accrescendo di sette grammi e mezzo in sette grammi e mezzo un porto semplice di più.

I campioni di merci, purchè siano riconoscibili, saranno soggetti alla tassa di una lettera semplice ordinaria fino al peso di 15 grammi, e la loro progressione di peso sarà di 15 in 15 grammi, lettera e campione pesati assieme.

I giornali e stampati dovranno essere affrancati mediante il diritto di 17 centesimi per foglio. Ma per godere di tale moderazione di tassa i giornali e stampati dovranno essere posti sotto fascia e non aver nulla di scritto, tranne l'indirizzo, la data e la firma.

Non è chiusa la via di spedire le corrispondenze col mezzo dei piroscafi che partono da Southampton il 9 d'ogni mese per la stessa destinazione, ma avranno solo corso in tal modo gli oggetti sui quali i mittenti avranno espresso il loro desiderio coll'indicazione — *Via d'Inghilterra.* —

Torino, addì 6 ottobre 1856.

Il direttore gen. A. DI MONALE.

Incremento di Nuova York. Nel 1636, Nuova York non contava se non 1,000 abitanti, che si elevarono gradatamente a 10,000 nel 1750, a 23,000 nel 1775, a 60,000 nel 1800, a 96,000 nel 1810, a 124,000 nel 1820, a 203,000 nel 1830, a 313,000 nel 1840, a 517,000 nel 1850, e giungendo finalmente, a' giorni nostri, a 850,000 colle due città di Brooklyn e di Williamsburg, annesse alla città imperiale, da cui non sono divise se non per la fiumana detta dell'Est.

Notizie teatrali. Giovedì 9 corrente la signora Daria Cutini-Mancini darà al teatro Gerbino la sua beneficiata. Quest'attrice, che seppe col suo brio e la sua intelligenza, cattivarsi le simpatie del pubblico torinese ebbe la felice idea di rappresentare in detta sera la *Gastalda*, commedia di Carlo Goldoni, che da molti anni si era messa nel dimenticatoio.

Dopo la *Gastalda* si reciterà una specie di *Parodia* in un atto, col titolo: I *drammi francesi*, ove sono messi in caricatura i soliti ingredienti di che sono composti in gran parte quei pasticci che ci vengon d'oltr'Alpe, e che vengono troppo spesso e vergognosamente riprodotti sui teatri italiani.

Il favore che gode la signora Mancini ci è caparra che la sua serata al Gerbino sarà una vera festa.

Pubblicazioni. È uscito il fascicolo ottavo dei commentari del professore Pierluigi Bonini intitolati: IL PIEMONTE NELLA LEGA OCCIDENTALE. Esso compie il primo volume che giugne sino alla presa di Bomarsund,

Notizie Estere

FRANCIA

Leggesi nel *Constitutionnel*:

« Abbiamo pubblicato, otto giorni sono, un rapporto del maresciallo Randon al ministro della guerra sulle operazioni militari che si stanno eseguendo nella Cabailia. Il *Moniteur Algérien* del 25 dà notizie posteriori della spedizione.

« Dopo i risultamenti felici delle giornate 12, 13, 14 e 15 che già facemmo conoscere, alcuni sceicchi recarono proposte di sommessione che non potevano essere sincere, poichè i contingenti nemici restavano nel paese; ond' è che alcune colonne furono incaricate di castigare gli Aluan, frazione dei Ben-Ismail.

« Il 20, il generale Jusuf fece una grande esplorazione con cinque battaglioni senza lo zaino, per istudiare la posizione dei Beni-Kuffi, il paese dei Ben-Ismail ed anche la via che mena alla Zaula. La colonna giunse senza trar colpo a quella posizione, vedendo a sinistra i villaggi deserti dei Ben-Ismail, a destra per lo contrario i contingenti riuniti presso i Beni-Kuff. Dopo essere rimaste due ore sul luogo, le truppe s'incamminarono verso il campo. I Beni-Kuff tentarono più volte d'assalire i fiancheggiatori; non ostante il loro accanimento, furono sempre ricacciati nei burroni. Fra le poche vittime di quella giornata, trovasi il luogotenente di Spai, Mancourt, ufficiale d'ordinanza del generale Jusuf, colpito da una palla di moschetto alla

---

Lasciata sfogare (ad un pranzo del congresso nazionale di beneficenza) la foga dei brindisi ai convitati, ed alla prosperità delle istituzioni per cui si era fatto il congresso, il Ward si alzò e disse:

« Ora che si sono fatti tutti i brindisi personali, permettete che io ne proponga uno di altro genere: *alle impossibilità compiute! (applausi) Sì, o signori, alle impossibilità vinte!* Il gran Newton diceva essere impossibile il fare la lente acromatica; ma Euler sosteneva il contrario, ed alcuni anni dopo Dollond la fabbricava!

Caus, l'inventore della macchina a vapore, è morto in un manicomio, ma senza macchine a vapore al giorno d'oggi non si fa niente!

« Smeaton, il grande ingegnere, negava la possibilità di applicare il vapore come forza motrice, dichiarando che solo i fiumi erano destinati a far girare i mulini. Ma non per questo ci mancano mulini a vapore.

« Quando, al principio del secolo nostro, Gray proponeva la locomozione a vapore sulle ferrovie, tutti alzarono contro di lui la voce, dichiarando la sua idea una chimera. I dotti provavangli che le ruote girerebbero sul loro posto, senza che per questo le carrozze avanzassero di un sol passo. E frattanto, o signori, eccoci qui raccolti dalle quattro parti dell'Europa, con questo mezzo *impossibile*.

« E quando più tardi Watt, lo stesso grande Watt, negava la possibilità della navigazione a vapore, impediva con ciò forse al *Fulton* di allontanarsi maestosamente dalla spiaggia di Nuova-York, sfidando i venti e dominando i mari?

« Finalmente, giacchè io non devo moltiplicare questi esempi, benchè il gran chimico, sir Humphrey Davy, dichiarasse l' illuminazione a gaz una chimera, un' impossibilità, pure Murdorph fece sfolgoreggiare della limpida luce del gaz la sua fabbrica, nè Lebon lasciò di far brillare la strada di Pall Mall di quella luce, il cui splendore ora illumina tutte le città d' Europa.

« Signori, l'*impossibilità di ieri è un fatto compiuto del domani.* »

Ora lasciate le cose non riuscite ancora e quelle riuscite felicemente, l'incredulità degli indotti e dei dotti, seguitiamo a notare i progressi scientifici e i fatti nuovi che mano mano ci si presentano.

Come già facemmo col professore Botto che ripetutamente eccitammo a rendere di pubblica ragione il suo trovato scientifico della simultanea doppia corrispondenza elettrica in contraria direzione con un solo filo metallico; così facemmo pure col professore Selmi stimolandolo a pubblicare una descrizione della sua *pila a triplice contatto*, sì che altri non lo precorresse e fosse tolto a lui e all' Italia l' onore dell' invenzione. Ora siamo lieti di vederne pubblicati i più minuti particolari senza pericolo di plagio, avendo il professore Selmi chiesta ed ottenuta la privativa nei principali stati d' Europa. Non potendo noi darne qui una esatta descrizione, rimandiamo i lettori al *Giornale delle arti e delle industrie* del 1° corrente, od al *Nuovo Cimento*, e staremo contenti ad accennare alcuni degli usi cui può servire e dei vantaggi che possono venirne.

Questa nuova *pila* riesce ottimamente per la doratura e la galvanoplastica. La costanza e la regolarità della corrente fanno sì che il metallo galvanico precipiti uniformemente ed abbia bellissima apparenza. L'autore crede ch'ella debba tornare pure assai utile alla telegrafia elettrica, ed alla estrazione dei metalli dai minerali ed a tutte quelle industrie cui bisogna una corrente non molto forte, ma durevole ed invariabile.

Il precipitato di zinco, calcinato con un poco di nero fumo, forma un' ottima biacca fornita di molta virtù essicativa; ovvero può ridonare lo zinco per via di una semplice distillazione con carbone. Il liquido si conserva inalterato per più operazioni, e quando diventa alcalinulo si fa bollire con solfato di calce e poi si filtra. Si può del pari trar partito della potassa che si raccoglie intorno al rame, purchè si muti ogni ventiquattr' ore il liquido fra lo zinco e il rame. Questa pila è pertanto fra tutte la più economica, quando si sappia giovarsi dei suoi prodotti, e varrà quindi ad estendere maggiormente le applicazioni dell' elettricità che in molti casi dovevano abbandonarsi, perchè sinora troppo costose.

Di un' altra invenzione italiana toccheremo terminando. Già più volte abbiamo ricordato il nuovo sistema proposto dagli ingegneri Benati e Gastaldoni per far salire i convogli su piani molto inclinati, ed annunziammo già come il ministro dei lavori pubblici deputasse una commissione d' ingegneri e matematici per esaminarlo e vedere se possa tornare utile alle ferrovie dello stato nostro. Ora ci è grato avere avuta contezza di una lettera scritta da uomo autorevolissimo, dopo avere esaminata la memoria pubblicata dai signori Benati e Gastaldoni. Egli è il professore di meccanica dell' università di Sassonia, il signor Weisbach, e così si esprime: « La ringrazio cordialmente dello scritto mandatomi intorno alla *Locomozione sui piani inclinati a galleggiante propulsore.* La sua lettura mi ha procurato un singolare piacere. L'idea di questo sistema idraulico di trasporto è, secondo il mio debole parere, del pari nuova che ingegnosa. Il calcolo ed i dati teorici di questo ritrovato io li riscontro interamente giusti, e potrebbe questo sistema venire utilmente applicato su brevi tratti di grande inclinazione. »

—

testa andando a recare un ordine, e morto il giorno appresso.

«« Noi abbiamo dunque, in pochi giorni, dice terminando il foglio ufficiale, penetrato nel cuore del paese sollevato, a malgrado degli sforzi di nemici numerosi e determinati, e delle difficoltà del terreno. La presenza a Dra-el-Mizan della divisione del generale Renault, e le sue mosse combinate con quelle della prima divisione trarranno seco rapidamente la sommessione di quegli incorreggibili montanari.

«« Il governatore generale è partito da Algeri per recarsi sul teatro delle operazioni, ed assumerne la direzione suprema. »»

AMERICA

Nuova York, 20 *settembre*. — *Inaugurazione della statua di Beniamino Franklin.* — Mercoledì scorso l'elegante e colta città di Boston era tutta a festa, immersa in giubilo universale. Occorrendo l'anniversario dell' addio di Washington ai popoli degli Stati Uniti, allorchè si ritirava a vita privata, i bostoniani innalzarono una statua di bronzo al loro illustre concittadino, il gran patriota e filosofo Beniamino Franklin.

Più che cinquantamila persone marciavano processionalmente al luogo ove era stato eretto il nobil monumento; e l'onorevole sig. Winthrop, oratore del giorno, descrisse con grande eloquenza e giustizia la vita del sommo uomo a cui il mondo va debitore dell'invenzione dei parafulmini.

— *Gran processione di fillmoristi.* Gli amici e partigiani di Millard Fillmore in Nuova York fecero venerdì sera una pomposa dimostrazione in onore del loro favorito candidato. La gran piazza *Union Square* illuminata a giorno era gremita di popolo, numerosi circoli politici presero parte alla festa cittadina, sì che la processione contava non meno di 40,000 persone. In eleganza, decoro e squisitezza dei discorsi fatti in questa circostanza, la dimostrazione americana era assai superiore a quella dei democratici.

Perù. Il paese è florido e ottimo, vi è ora lo stato di salute. Il governo sembra deciso a voler finalmente regolarizzare con apposita legislazione le intraprese per l'esplorazione delle miniere; affine di non dar libero accesso a certe bande di facinorosi, e filibusteri, che visitano spesse volte il paese solo per esercitarvi la *nobile* loro *industria* e arricchirsi colla rapina.

In Lima vedevasi qualche segno d'inquietudine specialmente fra i funzionari del governo, a cagione delle mene segrete di fuorusciti, che dal Chili minacciano scorrerie ed invasione per rimettersi nelle cariche.

Il governo ha deciso di aprire un nuovo porto o appropriare qualche seno vicino ai banchi di salnitro, pel più comodo imbarco di questo ricco genere di esportazione.

Chili. Le notizie di Valparaiso sono assai soddisfacenti circa alla condizione del paese in generale, avendo l'industria ed il commercio approfittato di questa breve èra di tranquillità per sviluppare ogni possibile risorsa e aprire nuove fonti di pubblica ricchezza.

Un trattato di amicizia e commercio fu ultimamente conchiuso col regno di Sardegna sopra basi di reciproco vantaggio, e assai liberale nei suoi principii.

Brasile. Le cortes ed il governo imperiale vanno di mano data nel promuovere e incoraggiare l'immigrazione, specialmente di europei, non già di vagabondi e suonatori d'organi nelle strade, ma bensì di utili ed industriosi artisti, meccanici, braccianti e lavoratori di terre, ai quali si assicurano molte facilitazioni e notabili vantaggi. E con sì savie misure che quel provvido governo procura riempire i vuoti lasciati nelle classi industriali dalle molte epidemie che infestarono recentemente l'impero, e supplire così alla grande necessità di lavoratori, che si fa sentire ogni dì più dopo la soppressione del traffico dei negri.

A malgrado però degli sforzi sinceri di quel governo energicamente spalleggiato dalla sana parte della nazione per porre fine a questo disonore dell'umanità, la tratta dei negri, vediamo con dolore che la stampa di Rio Janeiro e quella d'Inghilterra parlano in termini assai severi del modo sfacciato ed inumano con che questo esecrabile traffico è ancora operato da armatori e bastimenti americani, che sembrano monopolizzare questa privilegiata speculazoine tra la costa d'Africa e quelle del Brasile.

Poco tempo fa un brig americano fu catturato da un vascello di guerra brasiliano e condotto a Bahia con un carico di oltre 400 poveri schiavi neri imbarcati a Cabinda. Circa 150 di queste sgraziate vittime dell'infernale avarizia dell'uomo erano morti nel corto viaggio a causa dell'orribile disagio e dei mali trattamenti. (*Eco d'Italia*).

TURCHIA

Si legge nel *J. de Constantinople :* Notizie ricevute da Scutari (Albania) in data del 12 7.bre riferiscono che la tregua, la quale era stata conchiusa coi montenegrini, doveva spirare in quel giorno; ma in seguito alle assicurazioni pacifiche del capo Danilo, si credeva che gli effetti della tregua verrebbero mantenuti. Nondimeno il nostro corrispondente (così il *Journal*) ci comunica che i montenegrini eseguirono due o tre attacchi dalla parte di Spug; ma gli abitanti, avvertiti in tempo, non poterono porsi in luogo sicuro col loro bestiame. Ci scrivono pure che un colonnello austriaco, accompagnato da numeroso seguito, erasi recato a Cetigne per esortare il capo Danilo a serbarsi tranquillo. — Il citato *Journal* dice che le truppe ottomane « debbono agire nel Montenegro nel caso in cui divenisse necessario usare la forza. »

GRECIA

Scrivono da Atene 27 settembre che dopo l'arrivo del piroscafo di Francia, si divulgò la notizia che fosse giunta la risposta del ministro degli esteri di Francia alla nota con cui il governo ellenico laguavasi del contegno dell'ammiraglio Bouët-Willaumez nel noto affare del sig. Melingo, comandante del Pireo. La risposta cercherebbe di giustificare l'ammiraglio francese dicendo che il suo procedere ebbe per motivo il dispiacere cagionatogli dalla destituzione d'un funzionario di sua confidenza, e non già l'intenzione di recare offesa alla dignità della corona di Grecia.

INDIA

Il *Bombay-Times* reca, colle solite riserve, i seguenti fatti dall'Affganistan: Dost Mahomed è sempre a Candahar; ei desidererebbe giungere a Herat, ma non ne ha la forza. I persiani intanto cercano di trarre partito de'suoi timori e vorrebbero persuaderlo a ritornare nella sua metropoli (Cabul). Dicesi che migliaia de'suoi soldati passino nelle file nemiche, giacchè le truppe irregolari affgane sono generalmente pronte ad abbracciare qualunque causa, che dia loro speranza di far bottino.

A Madras si cominciano a fare preparativi per una nuova esposizione d'arti e manifatture, che seguirà nel 1857. Il successo ottenuto dall'esposizione anteriore fa sperare con fondamento che anche la prossima avrà favorevole riuscita. — A Calcutta fu aperta una soscrizione per i danneggiati dalle ultime inondazioni in Francia. Fino alle ultime date i contributi ammontavano a circa 800 lire sterline. (*Osser. triestino*)

Notizie Ultime

Leggesi nella *Boersenhalle*, in data di Vienna 30 settembre:

« Il consigliere russo D'Angelo giunse qui ieri l'altro proveniente da Torino come corriere di gabinetto con dei dispacci del conte di Stackelberg. Vuolsi che questo corriere abbia portato al barone de Budberg la notizia del colloquio che sarebbe stato definitivamente risoluto fra i sovrani di Francia, di Russia e di Sardegna a Nizza, durante il soggiorno dell'imperatrice vedova di Russia.

« È totalmente falso che l'imperatore d'Austria debba andare a Roma durante il suo viaggio in Italia. Esso non andrà oltre di Milano. »

Si scrive al *Times* da Parigi 2 ottobre:

« Il dispaccio circolare del principe Gorciakoff fu letto al ministro francese degli affari esteri, or sono dieci giorni. Questo documento ha acquistato la maggiore sua importanza dal fatto della sua pubblicazione, dovuta a qualche indiscrezione. Queste indiscrezioni sono però non insolite al governo russo e gli piacciono anzi che no. Ma non fu col dispaccio circolare che la Russia espresse per la prima volta i suoi sentimenti sulle questioni di cui si tratta.

« Corre voce che una lettera dello stesso czar, alcune settimane or sono, versava in pieno su quegli argomenti. La comunicazione privata era forse concepita in termini più moderati, era più amichevole nella forma, e probabilmente anche più lusinghiera. Si dice che lo scrittore siasi soffermato sulle difficoltà che s'incontrano nel mantenere la pace, sugli sforzi immensi per ottenerla, sulle speranze fiduciose cui la medesima diede luogo per la durata della tranquillità e prosperità dell'Europa, sull'ingiustizia e sconvenienza politica di intervenire e d'immischiarsi negli affari interni di governi indipendenti, e sulla difficoltà di mantenere la tranquillità pubblica ove si seguisse un tale sistema. Si dice che la lettera termina con assicurazioni della più gran fiducia nella prudenza e moderazione dell'imperatore dei francesi.

« Si crede ancora in alcuni luoghi che il re di Napoli, quando gli affari saranno giunti agli estremi, acconsentirà di fare, se non tutte, almeno alcune delle concessioni che gli sono state richieste. Il re conosce assai bene la ripugnanza dell'imperatore dei francesi a far qualsiasi passo che conducesse ad uno scoppio rivoluzionario. Una volta sollevata la tempesta, quale direzione potrà prendere, e quale distruzione ne potrà emergere? Che un movimento incominciato nel mezzodì d'Italia, percorrerebbe tosto tutta la penisola, è cosa certa, e per quanto sia sicura la Francia, una tale convulsione non potrebbe passare oltre senza che essa ne senta gli effetti in modo più o meno sensibile. Chi avrebbe sognato che i banchetti della riforma del febbraio avessero a condurre al ristabilimento dell'impero con un Bonaparte alla sua testa? E chi può dire dove possa giungere una rivoluzione incominciata nelle Calabrie? Comunque ciò sia, egli è certo che il corriere che deve portare le ultime istruzioni al ministro francese a Napoli non è ancora partito da Parigi, e i ripetuti messaggi dell'ufficio degli affari esteri a Biarritz sono rimasti senza risposta.»

STATO ROMANO

Si scrive alla *Gazzetta d' Augusta* da Ancona 18 settembre:

« La dimora per alcuni giorni in questa città del conte Degenfeld, tenente maresciallo e comandante del corpo d'armata austriaca, e le ripetute sue conferenze con mons. Berardi, il quale è giunto contemporaneamente dalle Legazioni, fanno supporre non senza fondamento che per riguardo allo sgombro degli stati pontificii per parte delle truppe austriache, le trattative in corso già da qualche tempo possano essere condotte ad un termine.

« Rimane però ancora molto dubbio se esso si estenderà dietro la situazione presente anche a Ferrara ed Ancona, essendo questi i più importanti punti strategici della parte orientale dello stato; giacchè alle autorità del paese manca, se non la volontà, al certo la forza e l'energia per sostenere da sè sole il governo; inoltre gli introdotti arruolamenti nonostante tutti i mezzi artificiali impiegati per dar loro maggiore estensione non hanno dato nè sembrano voler dare che un misero risultato.

« Inoltre le ultime condanne dell'I. R. tribunale di guerra austriaco in questa città dimostrano che i legami dell'ordine non sono divenuti molto solidi, poichè furono pronunciate per omicidio, rapina, saccheggio e possesso d'armi due individui a morte (commutata la condanna in via di grazia a 10 e 15 anni di galera) uno a 20, due a 15, sette a 10, uno a 7 anni di galera, uno a tre anni di lavori forzati, uno a due, e due a un anno di carcere. Qualche sensazione suscitò una visita ordinata dalla curia vescovile alla biblioteca di un litografo di qui, nella quale occasione fu sequestrato soltanto un solo libro, cioè un esemplare del *Trattato teorico pratico di magnetismo animale* di Francesco Guidi, stampato a Milano nel 1854, la quale opera è stata qui ripetutamente introdotta ed ammessa senza difficoltà dalla revisione dei libri e per conseguenza anche venduta pubblicamente, come lo è ancora adesso. »

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 4 *ottobre*.

Qui credesi più che mai ad una soluzione pacifica del conflitto napoletano. Il barone Antonini, ambasciatore di Napoli a Parigi, ebbe, ieri l'altro, prima del ritorno dell'imperatore, una lunga conferenza col signor Walewski, dond'egli è partito soddisfattissimo.

D'altra parte, i vascelli inglesi sono in viaggio, e non solo si dirigono verso Ajaccio, ma dicesi che il *Duca di Wellington*, vascello di prima classe, verrà in breve a Tolone. Al quale proposito se il *Moniteur* continua a tacere, siate persuasi che non è per mancanza di notizie politiche, regnando al nostro ministero la più grande attività. Invece continuasi a parlare più che mai della demissione del signor Magne, che l'imperatore non lascierebbe peraltro senza ricompensa, poichè gli si darebbe il posto del signor d'Argout alla banca di Francia. Quest'ultimo avrebbe dovuto ritirarsi da gran tempo, essendo già pieno d'anni e, direi quasi, ammalato; laonde egli non è più in grado di disimpegnare le sue funzioni. Il signor Magne dunque ne prenderebbe il posto, e il signor d'Argout sarebbe fatto senatore.

Quanto alla nomina del signor Pereire al ministero delle finanze, la smentisce solennemente egli stesso. E pare sia stato principalmente consultato dall'imperatore sulla crisi monetaria; infatti la mancanza della moneta d'argento è grandemente pregiudizievole agli interessi del commercio. Figuratevi che, essendomi io recato a comprare del sapone da un profumiere, gli diedi un pezzo da venti franchi perchè mi desse il resto; ed egli preferì farmi credito, anche non conoscendomi, piuttosto che darmi la moneta di venti franchi, dicendomi che glielo avrei pagato nel passare un'altra volta.

Tre misure possono adottarsi per riuscire a modificare questa situazione, o cambiare il campione della moneta, o battere nuovi pezzi, alterandone il titolo e mescolandovi della lega, o emettere della carta monetata come in Austria. Voi vedete che il rimedio è difficile, avendo i suoi difetti ognuno di questi sistemi; ma staremo a vedere ciò che farà la banca.

I fogli finanzieri contengono una rimostranza diretta al *Constitutionnel* a proposito di una faccenda in cui reclamerebbesi, dicesi, la somma di sei milioni alle compagnie delle strade ferrate. La qual faccenda io credo che prenda delle gravi proporzioni, tanto che parlasi di portarla innanzi ai tribunali. Non bisogna dimenticare che i protagonisti ne sono, non già le compagnie, ma gli intermediari fra queste e lo stato, i quali facevano pagare 36 cent. per tonnellata nel trasporto del materiale, mentre essi pagavano alle compagnie soltanto 25 cent. Il di più se lo intascarono essi. Ma questo non è tutto; il governo ha il dovere di verificare se le condizioni dei trattati furono eseguite, o se, p. es., i processi verbali delle partenze e degli arrivi furono regolarmente fatti. Così pure, potrebbe essersi usata la piccola velocità, mentre facevasi tuttavia pagare in ragione della grande. Siate dunque persuasi che questo negozio farà qualche chiasso. L'*Indépendance Belge* disse che la frode era stata scoperta dal ministro delle finanze, ma non è esatto; fu scoperta invece dalla corte dei conti.

Un ordine arrivato improvvisamente porta un gran cambiamento nella guarnigione di Parigi, benchè sia stata rinnovata di fresco, nè sia questa l'epoca ordinaria di tali cambiamenti; ma ne succedono anche degli altri in questo momento, che sono affatto inesplicabili. Così molti ufficiali generali in attività di servizio saranno messi in ritiro, e surrogati da quelli che arrivano dalla Crimea. Al qual proposito aspettasi di veder comparire nel *Moniteur* un lavoro completo.

Un altro lavoro curiosissimo è quello che si sta facendo sotto gli occhi stessi dell'imperatore, intorno alle perdite di quella campagna ed alle spese di ogni genere che la medesima ha cagionato. Il quale gioverà a rettificare molti fatti erronei che circolarono nel pubblico.

Corse voce alla borsa che il consiglio dei ministri era stato invitato ad occuparsi del credito mobiliare, le cui operazioni sono assai criticate. Dicevasi che il ministro era montato in gran collera per la domanda di 100 franchi per azione fatta dalla compagnia sulle ferrovie austriache, il che toglieva alla borsa una nuova somma di 40 milioni. Mi si dice che l'irritazione era così viva in certe persone, che fu trattato di chiedere lo scioglimento della compagnia; che questo partito violento sarebbe stato rigettato, ma che il governo aveva in animo di dare un tutore alla compagnia del credito mobiliare e di nominare d'ufficio un governatore che ne sorvegliasse le operazioni. Vi garantisco essere corsa questa voce alla borsa; ma dell'autenticità del fatto ve ne parlerò di nuovo, ove sia confermato.

Finalmente parlasi di un abboccamento fra l'imperatore d'Austria e quello dei francesi. È una diceria già vecchia che torna a circolare.

La fisonomia della borsa di quest'oggi era assai cattiva, e affluivano da ogni parte ordini di vendita. Ma non sentivasi nessuna notizia politica di importanza; senonchè dicevasi che gli affari di Napoli avean preso una piega favorevole.

Fu pure rimarcato l'articolo del *Constitutionnel* di questa mattina, tutto pacifico, quantunque trapeli ad ogni istante il malumore che si nutre verso la Russia. A.

—o—

— Leggesi nella *Presse*:

« Tutte le notizie volgono alla pace. Il vice-ammiraglio Trehouart, dietro ordini giunti da Parigi, avea consegnato tutti i marinai della sua squadra, il che interpretavasi come possibilità di una dimostrazione a Napoli. Dicesi che il detto vice-ammiraglio fu chiamato a Parigi, e i fogli di Tolone annunziano che la consegna fu testè levata, e i marinai sono liberi di venire a terra. Il progetto di spedizione sarebbe dunque aggiornato. »

— D'altra parte, leggesi in una corrispondenza da Parigi del *Nord*:

« Si riguarda la questione napoletana come più vicina ad un componimento. D'accordo colla Russia, la Prussia e l'Austria, il re Ferdinando farebbe alcune concessioni, di cui egli apprezzerebbe liberamente l' *opportunità*; la Francia e l'Inghilterra si obbligherebbero, dal canto loro, a reprimere ogni movimento rivoluzionario nel regno delle due Sicilie; la qual dichiarazione cambierebbe completamente il carattere dei progetti di dimostrazione marittima. »

— *Tolone*, 3 *ottobre*. La partenza della divisione francese per Napoli è soltanto aggiornata. I vascelli che la compongono sono la *Bretagne* e l'*Algesiras*, e le fregate a vapore *Isly* e *Duchayla*; l'*Ulm* e il *Napoleone* resterebbero provvisoriamente nel porto.

Il *Journal de Francfort* ha una corrispondenza quasi ufficiale da Vienna relativa agli affari di Napoli, corrispondenza che venne in parte prodotta qualche giorno fa dalla *Gazzetta di Milano*. È una vera requisitoria contro il progetto delle potenze occidentali appoggiato a tutte le tradizioni diplomatiche e diretta specialmente contro l'Inghilterra siccome quella che non volle nè approvare, nè prender parte agli interventi dell'Austria a Napoli nel 1824 e della Francia in Ispagna nel 1823. La corrispondenza si chiude colla domanda: come appunto l'Inghilterra che disapprovava tanto fortemente l'intervento della Francia al di là dei Pirenei potrà giustificare il suo intervento a Napoli.

La risposta che potrebbe dar l'Inghilterra al governo austriaco che inspira quella corrispondenza sarebbe di rimandarlo agli argomenti ch'esso trovava buoni per giustificare la sua andata a Napoli. La sola differenza che sussiste fra l'uno e l'altro fatto si è che in allora trattavasi di abbattere il principio liberale e tutto andava bene; ora trattasi di moderare un pochino l'ardore dispotico di un sovrano e quindi bisogna gridare allo scandalo, al sacrilegio.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 6 *ottobre* (sera).

La banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al sei per cento per le scadenze a sessanta giorni, e fino al sette, per gli effetti al di là dei sessanta giorni.

Azioni del credito mobiliare 1467.

Strade ferrate austriache 782.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 612.

Borsa di Parigi del 6 ottobre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p.0|0 . . .		66 40 66 15
4 1|2 p. 0|0 .	91 50 90 75	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849 .	90 » » »	
5 p. 0|0 1853	» » » »	
Consolidati ingl.		91 7/8 (a mezzodì)

G. Rombaldo *Gerente*.

Raccomandiamo alle nostre lettrici i magazzini di novità del *Petit-Saint-Thomas*, come lo stabilimento il meglio assortito di Parigi in grandi novità, seterie, roba confezionata, stoffe per mobili, ecc. (servizio speciale creato per la provincia.) — Spedizione franca di porto fino a destinazione.

GIUSEPPE BERTHIER OREFICE fa noto al pubblico che ha rimesso il suo negozio sotto li portici della Fiera, vicino alla porta della Caccia Reale, n. 21, e si è trasferito sotto i medesimi portici della Fiera con bottega in Doragrossa (già Berutto e Fracchia), casa Vinardi. Invita pertanto quelli i quali vorranno onorarlo dei loro comandi assicurandoli che troveranno in esso oggetti nuovissimi ed ai più modici prezzi.

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI DEL

Pallone aereostatico a vapore

Ho l'onore di avvertire i signori azionisti che la riunione è fissata per il giorno 12 del corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala del Teatro D'Angennes, onde nominare il banchiere e consiglio di sorveglianza per la creazione del Pallone aereostatico a vapore.

Torino, 4 ottobre 1856.

Il Direttore
CHAUVELOT.

Le Pillole Angeliche sono uno dei migliori specifici che esistono. È stato convenuto dalla Commissione Medicale, costituita dal Ministro dell'istruzione pubblica, di far inserire questo rimedio nel Codice dei Medicamenti, soli autorizzati in Francia.

Queste Pillole agiscono direttamente sulla radice del male. Sono un rimedio infallibile a tutte le malattie provenienti dalla bile, dalle mucosità degli umori viziati o putridi che alterano il sangue.

Si può, mediante 45 centesimi, purgarsi avanti o dopo il cibo senza cessare minimamente di attendere ai proprii affari. Per evitare la contraffazione si deve esigere il sigillo d'Anderson colla firma di Johnson.

Lo Sciroppo di punte d'Asparagi

è riconosciuto efficacissimo in gran numero di malattie, che calma senza irritare. L'impiego che n'è stato fatto negli ospedali della Carità, della Pietà, di Beaujon e di S. Luigi ha dimostrato che da 2 a 4 oncie di questo Sciroppo preso nelle 24 ore bastavano per calmare le palpitazioni di cuore

La stessa dose ha prodotto istantaneamente dei resultati benefici in gran numero di casi di affezioni nervose, tosse, infreddatura, bronchiti, tosse cavallina, ecc., che avevano resistito a tutti i mezzi tentati anteriormente. Per evitare la contraffazione, esigere l'etichetta ed il sigillo intatti.

Deposito in Torino presso *Fuselli*, via S. Francesco d'Assisi; *Bonzani*, via Doragrossa, 19. — Genova, *Bruzza* — Alessandria, *Basilio* — Novara, *Caccia* — Aosta, *Gallesio*.

SIROPPO DI DENTIZIONE

del D.r DELABARRE, addetto agli Spedali di Parigi.

Per evitare i dolori e le convulsioni che sogliono accompagnare la dentizione dei bambini, basterà fare ogni giorno delle frizioni alle gengive con questo sciroppo.

Vendesi a Parigi da *Béral*. — Torino, da *Fuselli*, via S. Francesco d'Assisi; *Cerutti*, sotto i portici di Po, e *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.

Olio Medicinale
DI FEGATO DI MERLUZZO
del dottore DE JONGH dell'AJA

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell'olio bruno-chiaro del dottore De Jong abbia in in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Letheby, distinto chimico e medico all'Officio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all'Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.

Depositi in Torino: Via B. V. degli Angeli, N. 10, piano terzo — Farmacia *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.

NB. Il suddetto olio è venduto con privilegio esclusivo accordato dal dottor JONGH, nei soli due depositi qui sopra indicati.

CURA INTERNA E RAZIONALE della **CATERATTA** e di tutte le malattie degli occhi per F. VULLIEL, dottore in medicina, presso l'autore, *rue Fontaine-Molière*, 37, *Paris*. — Consulti dalle 1 alle 3; cura per corrispondenza.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiches*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. — Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

Se i dentifrici Laroze godono d'una grande voga, si è perchè l'Elisir dentifricio previene e calma le nevralgie dentarie, guarisce il mal di denti; la polvere dentifricia a base di magnesia e di chinchina gl'imbianca e li conserva; l'Opial dentifricio, composto delle stesse sostanze, dà del tuono alle gengive, previene la carie dei primi denti concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo. (G)

DEPURATIVO DEL SANGUE

ROB DI SALSAPARIGLIA JODURATO

Guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le erpeti, i fiori bianchi, le malattie secrete recenti e croniche.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione L. 8. — Id. 1/2 L. 4 50.

Deposito in Torino alla farmacia FUSELLI, via S. Francesco d'Assisi, N. 13. Vercelli, farmacia Bertoletti — Voghera, Angeleri.

A TUTTI, E PER TUTTE LE ETÀ DELLA VITA UMANA

TRATTATO PRATICO degli ORGANI GENITO-URINARI in istato di sanità e in quello di malattia; le loro funzioni ed infermità provenienti da eccessi in gioventù e dall'abuso della virilità; onanismo, impotenza, perdite, ristringimenti, renella, pietra, catarro, malattie della matrice, sterilità, affezioni contagiose.

PRESERVATIVI, — CURA, — IGIENE, — FORMOLE.

Guida degli ammalati del Cav. **GOEURY-DUVIVIER**, della Facoltà di Parigi, già medico dell'Uffizio di Beneficenza, ex-chirurgo maggiore, officiale del merito militare.

RUE DE RIVOLI, 134. *Al suo gabinetto, fondato da 15 anni.* RUE DE RIVOLI, 134.

Un vol. in-8 di 600 pag., con fig. d'anatomia. 5.a ediz. Prezzo: 5 fr. a Parigi presso l'Autore e Ledoyen, libraio al Palazzo reale, *galerie d'Orléans*, 31.

Consulti dalle 9 a mezzogiorno e dalle 2 alle 5. Cure e Consulti per corrispondenza. *(Affrancare.)*

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino; Alessandria da Basilio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttor dello stesso Uffizio.

IGIENE PUBBLICA
POLVERI DISINFETTANTI

della Fabbrica privilegiata di Marino Falcony e C. in Milano

Con queste *Polveri* si fanno al momento i *liquidi disinfettanti*, cioè il Liquido comune per togliere interamente le insalubri e sgradevoli esalazioni delle cisterne, pozzi neri, fogne, latrine, pisciatoi, scuderie, letamai, ecc.; ed il Liquido incoloro ed inodoro per togliere ogni sorta di miasmi e di cattivi odori alle stanze degli ammalati, sale da lavoro e stanze infette dalle orme dei cani, dei gatti, ecc.; per distruggere le cimici; far perdere ai cani ogni cattivo odore, liberandoli dalle pulci; far morire gl'insetti nocivi e purificare l'aria. Nel manifesto che si dà *gratis* sono dettagliatamente indicati i diversi usi e modi di servirsi di queste *Polveri*, della cui immancabile efficacia disinfettante nessuno può più dubitare.

Ogni dose di polvere per fare il *Liquido comune* si vende . . . L. 1 40
—— —— *Liquido incoloro ed inodoro* . . » 1 20

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9 (Spedizione in Provincia).

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

Corso autentico — *Torino, 6 ottobre* 1856.

FONDI PUBBLICI. Rendite — *Godimento*	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	in liquidazione
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	89-60-25	— — —
1849 » 1 luglio	90-70-75	— — —	90-50	— — —
1851 » 1 giugno	91 —	— — —	90 75 91	— — —
1853 3 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
Obbligaz.				
1834 4 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0/0 1 aprile	— —	— — —	925 —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Piemontese anglo-sarda	— —	— — —	— —	— — —
Cassa di sconto (n. emiss.)	— —	— — -	— —	— — —
Id. Terza emiss.	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. e ind. lib. 1 lug.	— —	— — —	— —	— — —
Id. Nuova emiss.	348 347 347-50	353-50 30 9.bre	— —	348 31 8.bre
Banca nazionale 1 luglio	— —	1232-50 1230 15 8.bre	— —	— — —
Ferrovia di Cuneo 1 aprile	— —	— — —	— —	637-50 31 8.bre
Obblig. Id.	347-50	— — —	— —	— — —
Ferrovia di Novara 1 lug.	— —	720 30 9.bre	— —	— — —
Ferrovia di Biella	— —	— — —	— —	— — —
» Alessandria a Stradella	— —	— — —	— —	— — —

Cambi

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	255 »	254 1/2
Francoforte sul Meno	213	
Lione	99 75	98 80
Londra	25 25	25 00
Milano		
Parigi	99 75	98 80
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20	20 01
— di Savoia	28 57	28 67
— di Genova	78 85	79 »
Sovrana nuova	35 02	35 05
— vecchia	34 76	34 86
Erosomisto		
Perdita per 0/00	2 50	1 »

*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

PAPIER A CIGARETTE CATALAN

préparé suivant le procédé unique de M.r **BURAN**, ingénieur chimiste, à Paris,

Exposition universelle de Paris 1855.

Ce papier brûle régulièrment et sans mauvaise odeur; sa cendre, au lieu d'être noire, est presque blanche et très-pure, indices certains de sa supériorité; il est de pur fil et ne s'attache pas à la lèvre du fumeur. — Prix fr. 7 50 la Boîte contenant cinq mille feuilles en cahiers très-gracieux et très-commodes pour l'extraction des feuilles et leur conservation.

Deposito in Torino all'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9. ((spedizione in provincia).

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde *conforme alle variazioni dell'8 settembre* 1856.

Da Torino a Genova
Partenze da Torino per Genova
Ore 5 40, 9 55, 11 45 ant. — 3 10, 5 30 pom.
Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 15 antim.
Partenze da Genova per Torino
Ore 5 50, 10 00 ant. — 3 25, 5 30 pom.
Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 10 antim.

Da Genova a Voltri
Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 20 ant. — 2 00, 4 40, 7 55 pom.
Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 1 00, 3 25, 7 00 pom

Da Genova a Pontedecimo
Partenze da Genova
Ore 8 00 ant. — 1 00, 7 25 pom.
Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

Da Alessandria ad Arona
Partenze da Alessandria
Ore 3 30, 9 05 ant. — 12 55, 6 28 pom.
Partenze da Arona
Ore 5 00, 8 45 ant. — 12 04, 4 40 pom.

Da Mortara a Vigevano
Partenze da Vigevano
Ore 1 25, 9 45 ant. — 1 30, 5 45 pom.
Partenze da Mortara
Ore 6 50, 10 30 ant. — 2 30, 7 45 pom.

Da Torino a Cuneo
Partenze da Torino
Ore 5 55, 9 20 ant. — 2 45, 6 45 pom.
Partenze da Cuneo
Ore 5 55, 9 20 ant. — 2 45, 6 50 pom.

Da Savigliano a Saluzzo
Partenze da Savigliano
Ore 7 27, 10 52 ant. — 4 17, 8 22 pom.
Partenze da Saluzzo
Ore 6 31, 9 56 ant. — 3 21, 7 26 pom.

Da Bra a Cavallermaggiore
Partenze da Bra
Ore 6 36, 10 01 ant. — 3 26, 7 31 pom.
Partenze da Cavallermaggiore
Ore 7 17, 10 42 — 4 07, 8 12 pom.

Da Torino a Susa
Partenze da Torino
Ore 6 05, 10 45 ant. — 1 55, 7 00 pom.
Partenze da Susa
Ore 6 10, 10 50 ant. — 2 00, 7 00 pom.

Da Torino a Pinerolo
Partenze da Torino
Ore 5 30 ant. — 12 00, 5 10 pom.
Partenze da Pinerolo
Ore 7 35 ant. — 2 10, 7 15 pom.
Corse straordinarie nei soli giorni festivi
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom

Da Torino a Novara per Vercelli
Partenze da Torino per Novara
Ore 5 45, 7 54 ant. — 1 50, 5 15, 7 00 pom.
Partenze da Novara per Torino
Ore 6 20, 10 05 ant. — 2 30, 5 50, 6 35 pom.

Da Biella a Santhià
Partenze da Biella
Ore 6 30 antim. — 2 42, 6 00 pom.
Partenze da Santhià
Ore 7 55 antim. — 4 15, 7 25 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello Stato
per Arona . . . Ore 11 04 ant. — 3 50, 8 30 pom.
per Alessandria . » 9 45 ant. — 1 25, 5 54 pom.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.